Anno XXXI   Mercoledì 10 Aprile 1878   N. 83.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La penuria delle notizie continua, e il lavoro del cronista politico è ridotto a riassumere le opinioni dei giornali.

Anche queste sono affatto contradditorie: ci vuole un miracolo per trovarne due che vadano d'accordo: chi vede bianco, chi vede nero: chi dà per certa la riunione del Congresso, chi ritiene che la guerra scoppierà senza quest' ultimo tentativo di conciliazione: la Babilonia è su tutta la linea.

Il *Times* è meno scoraggiato di tutti: esso ha il privilegio delle notizie pacifiche, incoraggianti, che affluiscono da ogni parte, sull'ali del telegrafo, alla sua redazione.

Anche ieri quel giornale avea un dispaccio da Pietroburgo contenente alcuni dati sull'opinione politica in Russia. Le tendenze alla moderazione hanno ripreso vigore, dopo che la Germania cominciò ad usare un linguaggio alquanto riservato circa le pretensioni della Russia. La parola d'ordine partì dall'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, che abbiamo citato l'altro giorno, ed altri fogli tedeschi largheggiano ancora più in consigli di moderazione verso il gabinetto di Pietroburgo.

In seguito a quei consigli, sempre secondo le informazioni del *Times*, la Russia non è lontana dal recedere in parte dalle sue pretese: solo vorrebbe che in questa nuova fase diplomatica, il suo decoro fosse per quanto è possibile tutelato, e che alla divisa di Bismark, *beati possidentes*, fosse lasciata la sua validità per una parte almeno confacente alle vittorie conseguite contro la Turchia.

Però anche in Russia vi è un partito irreconciliabile, quello della vecchia Russia, che ha per programma di spingere le cose alle ultime estremità. È il partito che ha per interprete il Comitato di Mosca, e che considererebbe come una vergogna per la Russia qualunque transazione. Quand'anche, dicono gli organi di quel partito, le concessioni si dovevano fare prima che le minaccie dell' Inghilterra e i subdoli consigli di qualche altra potenza diventassero una specie d'intimazione contro la Russia. I sagrifici di sangue e di denaro da essa sostenuti non meritavano di essere ricompensati con una ritirata umiliante, come sarebbe quella di sconfessare anche solo in parte un trattato, sotto il quale era stata apposta di recente la firma dello Czar.

Fra queste correnti opposte non è da meravigliarsi se la voce del Congresso è tornata in campo.

Tuttavia non conviene accoglierla troppo fiduciosamente, anche in vista dei formidabili armamenti, che continuano tanto in Inghilterra che in Russia.

Protesta della Rumenia

La *Politische Correspondenz* è in grado di pubblicare la protesta-circolare diramata dal ministro rumeno degli esteri in data 28 marzo a. c., contro il trattato di pace di Santo Stefano.

Essa è del seguente tenore:

Sig. agente. . . . . . Sotto l'impulso degli stessi sentimenti della propria conservazione e dignità, il Governo rumeno è oggi obbligato a dichiarare che la pace di S. Stefano, varie disposizioni della quale offendono i diritti e gl'interessi della Rumenia, non possono validamente obbligarla. Se quindi fosse da crearsi l'indipendenza della nazione rumena, essa non la dovrebbe alla pace di S. Stefano, alla quale è rimasta straniera, ma alla qualità ed all'energia del suo contegno durante la guerra. Per ciò che concerne il riconoscimento di tale indipendenza, essa desidererebbe di essere debitrice alle deliberazioni di un Congresso, al quale essa interverrebbe, ed il quale certamente non favorirebbe l'esclusione delle parti belligeranti dalle sedute, nelle quali venisse stabilita definitivamente la pace, scopo supremo dei loro sforzi, e non vorrebbe ammettere tale esclusione come un principio di diritto internazionale.

Certi articoli concordati a S. Stefano si riferiscono a questioni, nelle quali noi siamo direttamente ed eminentemente parte interessata. Sono le questioni della Bessarabia, la fissazione soltanto eventuale di un indennizzo di guerra dovuto dalla Sublime Porta alla Rumenia, e la sanzione del passaggio delle truppe imperiali russe attraverso il territorio rumeno.

È rigorosamente giusto che noi veniamo uditi su questi differenti punti al primo principio dei lavori del Congresso, perch'essi toccano tanto l' integrità materiale del nostro territorio, quanto anche l'integrità morale della nostra sovranità interna, come altresì le nostre condizioni economiche.

E realmente occorre egli di accennare che le fortezze turche da Nicopoli fino a Vidino, la cui demolizione noi abbiamo domandato dal 22 giugno in poi furono occupate dalle nostre truppe in seguito ad espresso eccitamento del quartiere generale russo a titolo d'un pegno reale, che ci avrebbe permesso, a tempo opportuno, di trattare colla Sublime Porta sull'indennizzo di guerra spettante alla Rumenia? L'assegnamento di quelle fortezze alla Bulgaria fatto dalla pace di S. Stefano toglie la realtà del pegno e ci toglie quindi ogni mezzo per una efficace rivendicazione. Dovremo forse porre in risalto che nell'art. 20 del trattato di S. Stefano fu constatato pubblicamente l'imbarazzo finanziario dell'impero ottomano, e che, dopo di ciò la facoltà riservata dall'art. 5 alla Rumenia con espressioni sì vaghe di far valere i suoi diritti ad un risarcimento da combinarsi fra le due parti, fu resa *a priori* infruttifera, mancando di sanzione? Occorre di far notare la singolarità che si reputi superfluo un previo accordo colla Rumenia per regolare il ritorno delle truppe russe dopo trascorsi i due anni e che si tratti su questo ritorno col Governo ottomano, mentre era stata reputata necessaria una convenzione in forma solenne colla Rumenia per regolare il momentaneo passaggio di quell'esercito? Occorrerà di dimostrare che la Rumenia non fu mai pregiudicata sì crudelmente nella sua sovranità interna come dalle servitù di passaggio impostegli da questo trattato nel quale si parla della sua indipendenza? Da ultimo, la questione relativa alla Bessarabia non è punto esclusivamente locale, e quindi non è atta a convegni specialmente bilaterali. Essa ricade manifestamente sotto la competenza dell'Europa, imperocchè inchiude un mutamento essenziale dell'opera europea del 1856 col cangiare le relazioni di Potenze in un territorio dove tutta l'Europa ha interessi costanti. Questo mutamento delle relazioni di Potenze avrebbe per risultamento principale l'ampliazione dell' importanza finora attribuita solo alle foci del Danubio fino al territorio che si estende tra Reni ed Ismail.

Oltre a ciò, la pace di S. Stefano altera le disposizioni del 1856 relative alla Commissione permanente del Danubio; è sovvertito il regime stabilito dall' art. 17 del Trattato di Parigi. Da un canto la fondazione d' un principato autonomo della Bulgaria elimina la Sublime Porta dal seno della Commissione; dall'altra l' acquisto della Bessarabia da parte della Russia, che così diverrebbe Stato rivierasco dal Danubio, introdurrebbe un nuovo fattore in quella Commissione. L' equilibrio nelle decisioni sarebbe, se non distrutto, molto minacciato giacchè i voti in avvenire si distribuirebbero come segue: Uno per la Germania (nelle rappresentanze della Baviera e del Wirtemberg), uno per l' Austria-Ungheria, uno per la Rumenia, uno per la Russia, uno per la Serbia ed uno per la Bulgaria. La preponderanza sul basso Danubio apparterrebbe quindi inevitabilmente ad un gruppo di Stati, che dalle circostanze potrebbero essere condotti a consultare la loro affinità di razza ed una cura speciale per le loro alleanze politiche piuttosto che i vantaggi commerciali dell' Europa e le esigenze economiche di carattere generale. In ciò havvi un argomento di più, che parla potentemente a favore della cooperazione di tutti gl' interessati alle discussioni ed alle decisioni del futuro Congresso.

La stessa equità parla a nostro favore perchè sarebbe arbitrario che la nostra causa venisse posta in campo, trattata e giudicata senza che noi venissimo citati; imperocchè, se accadesse che l'Europa ci intercludesse l'accesso al Congresso e deliberasse su di noi senza di noi, essa compirebbe la nostra esclusione, della quale siamo già vittime pel fatto del trattato di San Stefano, e contro del quale il Governo crede di dover protestare. »

Connubio o trasformazione?

Questo è il titolo d' un lungo lunghissimo articolo del *Diritto*, che ha il valore d' un articolo-programma e che farà andare sulle furie la *Riforma*, il *Bersagliere* ed altri organi della « Sinistra impossibile. »

In questo articolo si invita apertamente l' on. Cairoli a porre da un canto le vecchie distinzioni di destra, di sinistra e di centro per accettare il concorso di tutti gli uomini liberali di buona volontà, a qualunque partito siano oggi ascritti.

« La Destra, dice il *Diritto*, ha uomini « che sentono il soffio dei nuovi tempi, » « che sentono la legittimità del progresso della democrazia liberale, » e nel Centro « l' on. Cairoli trova uomini la cui temperanza è guarentigia di fermezza, e che, alieni dalle esagerazioni partigiane, forniscono un elemento sicuro di governo a chi sappia utilizzarlo e dirigerlo. »

L' on. Cairoli deve, secondo il *Diritto*, assicurarsi il concorso di costoro, pur ponendo nella Sinistra il suo principale punto d' appoggio.

Ecco la conclusione dell' articolo:

« L' organismo politico offre necessariamente il conflitto dei due sistemi: (*il sistema del dogma il sistema della scienza*): e lo vediamo nel Parlamento e nel paese.

« Da un lato i dogmatici — e ve ne sono a Destra come a Sinistra — che, armati del libro della rivelazione, trovano in esso la verità assoluta, e maledicono chi la discute o rifiuta, e chi disconosce l' autorità infallibile dei loro pontefici.

« Dall' altro lato gli uomini della scienza, che respingono Sillabo e pontefici, che cercano la verità per se stessa, che considerano come loro alleati, collaboratori ed amici, quanti si affaticano con lealtà di propositi al raggiungimento dello scopo comune, che non ammettono l' immobilità nè per le idee, nè per le cose, — e che,

invece di guardare al passato, si preoccupano del presente e dell'avvenire, convinti che un partito cui manchi la capacità di svolgersi e trasformarsi è un partito destinato a perire, che prima legge di chi governa, è di dirigere il movimento, non di esserne trascinato, e meno ancora di lasciarsi arrestare dagli ostacoli accumulati da chi adora il passato.

« Se l'on. Cairoli è, come lo crede il paese e come la sua vita intera lo mostra, l'uomo che ha coscienza della missione cui è chiamato e delle esigenze delle società moderne; se è convinto che la legge delle trasformazioni s'impone così ai governi e alle assemblee politiche come a tutte le associazioni umane; che la rigidità perpetua è segno di morte e non di vita; che un governo deve camminare col tempo e col paese sotto pena di essere travolto; che un Ministero il quale circoscriva i suoi orizzonti ai confini segnatigli da vecchie tradizioni, da nemici aperti o da amici pericolosi o malfidi, è indegno di vivere — se, finalmente, l'on. Cairoli ha, come crediamo, il sentimento della sua forza e de' suoi doveri, la sua amministrazione segnerà un'epoca gloriosa e feconda nella storia nostro paese.

Il bilancio definitivo pel 1878

È stato distribuito alla Camera il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1878, insieme al volume della situazione del Tesoro al 31 dicembre 1877.

Il bilancio definitivo, oltre le mutazioni talora inevitabili nelle entrate e nelle spese che si prevedono doversi fare nel corso dell'anno, presenta questa volta delle variazioni sensibili nell'ordinamento in seguito dei decreti del 26 dicembre 1877, coi quali venne soppresso il ministero d'Agricoltura e creato il ministero del Tesoro.

Il bilancio delle spese d'agricoltura e commercio si dovè distribuire fra' cinque ministeri, che ne sono distribuite le spoglie, cioè: il Tesoro, la Finanza, l'Istruzione pubblica, l'Interno e i Lavori pubblici. Quello della Finanza fu diviso in due: fra il Tesoro e la Finanza propriamente detta.

Il bilancio di prima previsione d'Agricoltura e commercio ascendeva a lire italiane 10,492,358 76 per la competenza del 1878 ed a L. 2,455,224 30 pei residui passivi del 1877.

Esso è ora distribuito come segue:

	Competenza	Residui
Tesoro	L. 3,700,128 22	L. 1,424,244 87
Finanze	„ 830,328 25	„ 94,783 30
Istruz.pub.	„ 2,404,358 61	„ 193,639 83
Interno	„ 3,333,428 68	„ 720,816 30
Lav. pub.	„ 224,295 —	„ 21,740 —

Il bilancio generale definitivo di previsione pel 1878 si riassume nei seguenti due numeri:

Spesa	L.	1,411,063,823. 90
Entrata	»	1,427,445,151. 89
Differenza in piu	L.	16,381,327. 90

Esso si divide come segue:

1° Entrate e spese effettive:

Spesa	L.	1,171,060,554. 12
Entrata	»	1,207,222,326. 20
Differenza in più	L.	36,161,772. 08

2° Trasformazioni di capitoli:

Spesa	L.	138,175,274. 69
Entrata	»	118,394,830. 69
Differenza in meno	L.	19,780,444. 09

3° Partite di giro

Si pareggiano così all'entrata come alla spesa nella somma di lire italiane 101,827,995. 09.

Le somme suesposte riguardano la competenza del 1878. Vi sono inoltre i residui attivi e passivi al 31 dicemqre 1877.

Essi ascendono:

Spesa	L.	254,670,851. 11
Entrata	»	237,316,979. 36
Differenza in meno	L.	17,353,871. 75

Riunendo la competenza del 1878 ai passivi, si fa la somma totale:

Spesa	L.	1,665,734,675. 01
Entrata	»	1,664,762,131. 25
Differ. in meno	L.	972,543. 76

Ma questa leggiera differenza in meno cresce di molto se si calcolano le entrate effettive dell'anno e le spese presenti:

cioè spese	L.	1,551,417,186. 85
Entrata a	»	1,473,098.608 38
Differenza in meno	L.	78,318,578. 47

Le previsioni delle esazioni e de' pagamenti per le somme trasportate agli anni successivi compensano quasi interamente la differenza in meno; poichè vi sono calcolati

I pagamenti per	L.	114,317,488. 16
E i versamenti a	»	191,663,522. 87
Differenza in più	L.	77,346,034. 71

Ma questi sono calcoli di ragioneria.

In realtà si valuta che negli incassi soltanto nel 3 0\|0 rimane una differenza in meno e ne' pagamenti si calcola una differenza in meno del 10 per cento.

Inoltre convien tener conto delle maggiori spese non comprese nel bilancio per L. 19,640,336 09 che aggiunte alla differenza in meno di L. 78,318,578. 47, produrebbero una differenza in meno, ossia una deficenza di cassa di L. 97,958,214 56; ossia la somma tonda di 98 milioni. Ma calcolando che dei pagamenti restano da effettuarsi pel

10 0|0 vale a dire	L.	157,105,782. 29
mentre degl' incassi non si avrà in meno che il 3 0|0	»	44,192,958. 25
Restano	L.	112,912,924. 04
per cui la deficenza di	»	97,959,214. 56
si convertirebbe in una eccedenza di	L.	14,953,609. 48

Notizie Italiane

ROMA 8 — S. M. la regina ha ricevuto oggi la signora Sizzo-Cairoli. Il ricevimento fu dei più cordiali.

— La Camera sospenderà mercoledì le sedute prendendo le ferie pasquali.

— Oggi il Consiglio superiore della pubblica istruzione tenne seduta sotto la presidenza del Ministro De Sanctis.

Questi parlò a lungo affermando che la sua politica consisterà nel non farne alcuna, e nel guidarsi a seconda dei criterii puramente scientifici.

— Leone XIII terrà un concistoro nella seconda quindicina del mese di maggio.

— Il Papa completerà la sua corte con alcune nomine, limitandole però al numero strettamente necessario, vista la sensibile diminuzione nei proventi dell'obolo di S. Pietro.

— Il Pontefice è caduto ammalato. Egli soffre di nuovo del suo male all'uretra.

— È molto encomiato l'atto del nuovo ministro della guerra, generale Bruzzo, il quale ha dato ordine che fosse posto in libertà il capitano Chiala.

CALTANISSETTA — Ieri venne inaugurato il tronco della ferrovia Caltanissetta-Santa Catterina, comprendente il *tunnel* ed il viadotto.

NAPOLI — La principessa di Montenegro ha lasciato Napoli.

PALERMO — È arrivato da Napoli il professore Mommsen.

L'altra sera si recò al casino Geraci dove si trattenne a lungo nel gabinetto di lettura.

TORINO — È terminata l'istruttoria del processo contro la Polizia municipale e gli atti sono passati alla Procura generale nelle mani del senatore Barbaroux.

Trattasi di un processo che menerà molto scandalo.

— È morto ieri (6) il cav. avv. Guido Giacosa, padre del gentile poeta Giuseppe.

— Fu uno dei più insigni oratori del nostro foro, uno dei più abili patrocinatori.

TARANTO, 6 — Questa mane è partito sul *Principe Amedeo* il contrammiraglio Saint-Bon, giunto ieri sera da Roma.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna 8: I giornali di stassera parlano di un tentativo di mediazione del principe di Bismarck per sciogliere le attuali difficoltà. Il gran cancelliere chiederebbe all'Inghilterra di formulare le sue proposte.

Il conte di Stolberg Wernigerode ambasciatore tedesco a Vienna ricevette importantissimi dispacci.

ROMANIA — Bratiano presidente del Consiglio di Rumania dichiarò al conte Andrassy che la Rumania acconsentiva ad un' unione doganale coll'Austria ed al riconoscimento dei diritti civili e politici agli israeliti, purchè il gabinetto di Vienna non permetta l'annessione alla Russia della Bessarabia.

FRANCIA — È inesatto che De Geslin sia stato nominato al comando d'una brigata in Parigi: esso verrà mandato in qualche dipartimento.

— È morto improvvisamente Asselino, consigliere municipale di Parigi, redattore del *Rappel*.

— La *Répubblique Française* commentando il richiamo di Baude, ambasciatore presso la Santa Sede, dice esser necessario l'accordo fra l'ambasciatore accreditato presso il Vaticano e quello accreditato presso il governo italiano.

RUSSIA — Il *Golos*, calcolando l'ammontare totale delle spese della guerra turco-russa, le fa salire per la Russia alla somma di 850 milioni di rubli, oltre a 3 miliardi e 400 milioni di franchi.

Cronaca e fatti diversi

L'elezione del terzo Collegio. — Per le nostre informazioni, possiamo assicurare che la rielezione dell'on. Seismit-Doda a Deputato di Comacchio, avverrà senza serie opposizioni al primo scrutinio. — Nelle frazioni di Argenta ed Ostellato, un forte partito voleva contrapporre altro nome a quello dell'on. Ministro delle finanze, ma gl'indefessi uffici di elettori influenti, legati a quest'ultimo dai vincoli di personale amicizia, hanno questa volta allontanata ogni idea di una lotta, che avrebbe, del resto, fatto seriamente dubitare della di lui rielezione.

Consiglio provinciale. — Con l'intervento di 28 Consiglieri ha avuto luogo Lunedì scorso la riunione in sessione straordinaria del Consiglio provinciale per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno da noi pubblicato.

Per primo à preso la parola il R. Prefetto dichiarando in nome di S. M. il Re aperta la sessione, e comunicando al Consiglio in nome della Deputazione, che la piena avvenuta in Panaro la notte del 30 Marzo p. p. à rovesciato in gran parte lo sfioratore fatto costruire nello scorso estate dalla Provincia, per la derivazione d'acqua da quel fiume; avvertendo che è proposito della Deputazione stessa di fare un' inchiesta, onde meglio conoscere e constatare la causa di tale disastro, al cui effetto si è già cominciato a raccogliere gli elementi necessari, con animo di sottoporre questi insieme al risultato dell'inchiesta medesima nel più breve termine al Consiglio per quei provvedimenti che crederà di adottare.

Dopo questa comunicazione il Consiglio à preso atto di varie deliberazioni adottate d'urgenza dalla Deputazione, ed è poscia proceduto alle seguenti nomine:

Del Segretario del Consiglio, nella persona del Consigliere sig. conte avv. Carlo Giustiniani.

Di un membro effettivo della Deputazione provinciale, nella persona del Consigliere sig. conte cav. Giovanni Revedin.

Di un membro della Giunta di statistica provinciale, nella persona del Consigliere sig. prof. cav. Carlo Grillenzoni.

Intorno all'Istituto dei sordo-muti, avuta conoscenza delle condizioni in cui trovansi quelle scuole ed annesso convitto, ha deliberato che la Provincia non debba avere nessuna ingerenza nel convitto, e che perciò anche le scuole si debbano chiudere in causa dell'assoluto difetto d'alunni, facoltizzando la Deputazione a fare tutte le pratiche che all'uopo dovranno farsi in conseguenza di tali deliberazioni, ed a riferirne l'esito al Consiglio per gli ulteriori provvedimenti che fossero per occorrere.

Autorizzava inoltre, a seconda delle proposte della Deputazione, la commutazione del tratto della strada di Copparo dal paese di detto nome all'altro di Cesta; le ulteriori spese che abbisognano per l'archivio notarile distrettuale; e l'assegnazione di un sussidio mensile ad un vecchio ed impotente infermiere del Manicomio provinciale.

Non avendo poi la Commissione che doveva riferire intorno alla costruzione di tramways sulla strada provinciale completati i suoi studi e approntata la sua relazione, il Consiglio rinviava la trattazione di questo ultimo ed importante oggetto ad altra prossima seduta; ed il R. Prefetto in nome del Re dichiarava chiusa la sessione.

Manca il lavoro. — Ieri sul mezzodì, circa un' ottantina di operai del forese, vennero in città e arrivati nella Piazzetta Municipale fecero dire coi modi i più rispettosi essere venuti in cerca di pane e lavoro. Il pane l'ebbero subito per le mani di alcuni buoni cittadini dei quali ci spiace non conoscere i nomi. Il

lavoro venne loro promesso con buone parole dalle Autorità Municipali. Ed essi se ne ritornarono pacifici e tranquilli alle loro case.

Alla « STELLA D'ITALIA » — Possiamo assicurare la consorella essere non conforme a verità il fatto che è oggetto di una corrispondenza ferrarese inserita nel suo numero di jeri dal titolo « *Commercio di carne umana.* »

E se devono lodarsi i sentimenti umanitari e il nobile sdegno del corrispondente F. B. M. tratto in inganno da fallaci informazioni, è altresì a deplorarsi che egli non sia stato più guardingo prima di mettere la sua città e i suoi abitanti al livello degli infimi villaggi del mezzogiorno d'Italia.

Le due fanciulle che la Rita Monari — ora legata in matrimonio a Lombardi Giuseppe — acconsentiva con atto notarile fossero consegnate al Rova Giuseppe, erano nè più nè meno che figlie naturali dello stesso Rova e della Monari.

Cadono quindi tutti gli apprezzamenti sulla « *necessità di provvedere onde finisca cotale commercio vituperevole di carne umana* » sulle « *bambine oggetto di luride ed infami speculazioni* » che intessano quella corrispondenza.

La Dio mercè, l'unico innocente commercio di bambini che si conosca e si eserciti a Ferrara è quello di qualche creatura data gratuitamente od a nolo per un pajo d'ore del giorno nelle mani di accattoni, i quali se ne servono per raggranellare il soldo della compassione e per farle ridere di quando in quando ragionando seco loro delle leggi municipali e di P. S.!

Preghiamo *La Stella* di dirlo ai suoi numerosi lettori.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 1|2 nel locale delle scuole comunali di S. Margherita le signore maestre Ferraguti e Mariani daranno lezione di Aritmetica.

Note artistiche. — Rileviamo dai giornali romani che grazie alle sollecitudini del cav. Augusto Castellani e del prof. Mariani si sta restaurando il celebre dipinto del nostro Guercino nella Pinacoteca Capitolina, rappresentante Santa Petronilla, che era ridotto in stato deplorabile fra i viaggi, i ristauri ed i venici che aveva subito.

Questo quadro, che è di proporzioni straordinarie, fu portato in Francia ai tempi di Napoleone I, e ricuperato da Pio VII, che ne fece dono alla Pinacoteca del Campidoglio.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera terza rappresentazione della tanto applaudita opera: *Crespino e la Comare.*

Francolino 9 Aprile

Il 3 del corrente mese fu per questo paese giorno di lutto. Erasi sparsa la notizia della morte di **Nicola Rinaldi** Segretario Comunale di questa Delegazione Comunale, che meritamente occupava da oltre 5 lustri, e Maestro Elementare da 30 anni ove nell'ultimo Congresso Pedagogico tenutosi in Bologna si meritò la menzione onorevole.

Uomo di specchiata virtù, di onesti costumi, amato da ogni ceto di persone, conciliatore in ogni controversia che ben di sovente qui succedeva, desiderato in ogni famiglia per i suoi consigli, bramato nelle comitive per la sua giocondità.

L'amore che professavano questi terazzani a tal'uomo lo dimostrarono la sera del 4 corrente, quando fu trasportata la salma al Comunale Cimitero. Ben oltre a 4 mille persone l'accompagnavano, e la Banda musicale spontanea essa pure volle concorrere a così mesta cerimonia, e co' suoi concenti faceva eco ai lamenti ed ai singulti di questi poveri terazzani.

All'arrivo del feretro fu pronunciato un commovente discorso dal giovane Gustavo Boari ove nel tessere le buone doti e le ottime qualità del defunto un silenzio regnava interrotto soltanto dai singulti di questa popolazione.

Questa spontanea dimostrazione lenirà certamente il dolore della sventurata vedova e dei suoi tre teneri figli, ed il suo nome rimarrà scolpito nel cuore di tutti mostrato ad esempio ai figli del popolo.

A. P.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 9. — Il risultato definitivo delle elezioni, è di 14 repubblicani ed un ballottagio, che probabilmente sarà favorevole al partito repubblicano.

Berlino 8. — La convalescenza dell'imperatore fa progressi soddisfacenti.

Bratiano ebbe ieri una lunga conferenza con Bismark.

Londra 8. — *Camera dei lords* — Beaconsfield proponendo un indirizzo alla regina disse, che la politica dell'Inghilterra è basata sui trattati del 1856 e 1871, che informò la Russia fin dal principio della guerra che l'assenso dei firmatari è necessario per ogni modificazione di quei trattati.

La Russia respingendo la domanda dell'Inghilterra di sottoporre tutto il trattato al Congresso, ogni speranza per la riunione del Congresso scomparve, allora si dovette prendere delle misure dinanzi all'attitudine della Russia. Tutto il mondo arma ed anche l'Inghilterra dovette prepararsi perchè l'impero britannico deve essere conservato dalle stesse forze colle quali fu creato, ed è posto in pericolo dagli avvenimenti del sud dell'Europa. (*Applausi*).

Roma 9. — Il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina dei sette commissari del bilancio è il seguente:

Maurogonato ebbe 130 voti, Sella 130, Biancheri 126, Ricotti 123, Corbetta 123, Minghetti 120, e Brin 116.

Londra 9. — *Camera dei lords* Dopo i discorsi di Beaconsfield, di Granvile e di Derby, la Camera approvò l'indirizzo alla regina.

Camera dei comuni. Si discute l'indirizzo alla regina.

Northcote propone che dicasi nell'indirizzo che le riserve furono chiamate non per fare la guerra, ma per misura di precauzione. L'Inghilterra desidera che il Congresso sia capace di sciogliere la questione orientale, e le difficoltà saranno sormontate perchè speriamo che la Russia accetterà le nostre vedute, consentendo che si discuta l'intero trattato, ma questa non è che una speranza, perchè il consenso non è ancora dato.

Gladstone attacca parecchi passi della circolare Salisbury, e conchiude biasimando la politica dell'isolamento.

Hardy confuta Gladstone e dice che la politica di Gladstone è ripudiata dagli stessi suoi amici. L'Inghilterra non è responsabile, se il Congresso non sarà riunito e non bisogna conchiudere troppo presto che l'Inghilterra sia isolata. La pace è lo scopo del popolo inglese, ma una pace durevole basata sulla osservanza dei diritti.

La discussione continuerà oggi.

San Vincenzo 8. — Il vapore *Savoie*, della Società generale francese proveniente dalla Plata è partito per Marsiglia, Genova e Napoli.

Londra 9. — Il *Times* dice, che il risultato della discussione del Parlamento è tale da rassicurare l'Europa. Approva Beaconsfield, disapprova Derby, il quale pretende che non vi sia alcuno interesse inglese per cui l'Inghilterra dovrebbe combattere, e sia realmente minacciata. Nell'opinione del Governo le misure adottate non sono necessariamente bellicose, ma fanno vedere che si trovano impegnati tali interessi pei quali l'Inghilterra è pronta a far guerra come ultimo espediente.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI.

È convalidata l'elezione del collegio di Pescina ed è annunziato che dalla votazione che si è fatta sabato per la nomina dei sette commissari del bilancio risultò che nessuno abbia conseguito la maggioranza assoluta. Si procede al ballottaggio per queste nomine ed alla votazione a scrutinio segreto sopra il trattato di commercio e navigazione colla Grecia.

Esso è approvato con 223 voti favorevoli e 9 contrari.

Indi Conforti riferendosi all'annunziata interrogazione di Mussi Giuseppe, circa il sequestro del giornale il *Dovere*, prega la Camera che riservi la sua risposta alla medesima, quando i giurati abbiano pronunziato il loro verdetto.

Mussi non dissente dal rinvio.

Hanno poscia luogo le interrogazioni o interpellanze annunziate intorno alla condotta del governo rispetto alla questione d'Oriente.

Cesarò rinunzia a svolgere la sua interpellanza preoccupato come è della gravità delle condizioni politiche generali e dell'eventualità d'un Congresso europeo, e persuaso che qualunque discussione che si possa fare ora a tale riguardo sia per lo meno inopportuna. Rinunciandovi crede fare atto di patriottismo.

Miceli opina per contro compire atto di patriottismo insistendo nella sua interpellanza che concerne non tanto la passata politica del nostro governo sulla questione d'Oriente, quanto la sua azione futura.

Comincia per tanto a dire che ormai devesi comprendere che non si può lasciare l'Europa sotto una continua minaccia di guerra che turba tutti gl'interessi, e l'Europa deve ormai pronunziare la sua sentenza. Opina che una soluzione ci è ed efficace, quella cioè che ha origine e fondamento nei grandi principii della nazionalità, della civiltà e nella liberazione dei popoli oppressi, e confida che il nostro governo dimostrerà essersi pienamente conformato a detti principii nei suoi sforzi per ricondurre la pace.

Musolino svolge la sua interpellanza tendente a fare convinti la Camera ed il Governo dell'assoluta necessità di mantenere incolumi le stipulazioni del trattato di Parigi del 1856 il cui scopo principale fu d'impedire il soverchio ingrandimento in Europa della potenza russa, la quale altro non si propone fin qui, e ad altro non mira, che d'impadronirsi direttamente o indirettamente per principi dipendenti dalla Turchia ed estendere la supremazia negli affari europei. Crede che le potenze europee non possano ciò permettere.

Conchiude presentando una mozione secondo la quale il governo nel prossimo Congresso dovrebbe adoperarsi onde ottenere un durevole componimento sulle basi del mantenimento di detto trattato e della convenzione di Londra del 1871, e che le provincie europee ed asiatiche dell'Impero ottomano, siano riconosciute e garantite da tutte le potenze come paesi assolutamente neutrali

Baccarini presenta diversi progetti pel compimento della strada nazionale del Tonale; per la costruzione di diversi ponti di strade nazionali, pel compimento della galleria nel colle di Tenda, per la costruzione del ponte sul Pescara, pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto e pel prolungamento a Messina e Catania, per la navigazione dei vapori sul lago maggiore, per la sistemazione della sede del governo in Roma.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

(*Inserzioni a pagamento*)

Credo mio diritto segnalare al pubblico l'esito della mia vertenza coll'Appaltatore Giovanni Bolognesi presso il quale io prestai l'opera mia nei lavori della coronella Borso e Maroncelli: giacchè quel signor Bolognesi, dopo avermi costretto a citarlo in giudizio per ottenere il pagamento della mercede dovutami e delle somme per lui anticipate, osò citarmi a sua volta per il pagamento di 39,000 lire per lavori che disse da me posti in conto e non eseguiti.

L'ingiurioso giudizio che egli introdusse contro di me è oggi finito con sentenza del R. Tribunale Commerciale colla quale si dichiarò destituita di ogni fondamento la domanda del Bolognesi, e si condannò invece il Bolognesi stesso in tutte le somme da me domandate e nelle spese giudiziali.

Così all'oltraggio fattomi con un pubblico giudizio ha risposto per me la Magistratura, dopo la cui sentenza i concittadini giudicheranno da qual parte stesse la giustizia.

Cesare Tampieri

BORSE

Firenze	8	9
Rendita it. (prezzi fatti)	78 22 1[2	78 60
Oro	22 09	22 11
Londra (3 mesi)	27 65	27 65
Francia (a vista)	110 70	110 70
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	1965 — »	1965 — n
Azioni Meridionali	343 —	343 — n
Banca Toscana	608 —	— —
Credito Mobiliare	650 —	650 — n

Parigi	8	9
Rendita francese 3 0[0	72 30	72 75
Prestito francese 5 0[0	109 15	109 70
Rendita italiana 5 0[0	70 95	71 75
Ferrovie Lomb. Venete	153 —	155 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	240 —	232 —
Ferrovie Romane	64 —	68 —
Obbligaz. Lombarde	234 —	236 —
Obbligazioni Romane	246 —	251 45
Cambio su Londra	25 14 1[2	25 14 1[2
Cambio su l' Italia	10 —	9 1[4
Consol. Inglesi 3 0[0	94 13[16	94 7[8
Rendita Egiziana 6 0[0	29 80	28 75
Rendita austr. (oro)	60 5[16	61 —

Vienna	8	9
Napoleoni	9 70 1[2	9 71
Cambio su Londra	121 35	121 35
Rendita austriaca	65 50	65 60
Rendita idem (carta)	61 60	61 65
Banconote Argento	106 10	106 20
Rendita aust. n. oro	73 30	73 75

Berlino	8	9
Credito mobiliare	361 50	358 50
Rendita italiana (oro)	71 —	71 25

Londra	8	9
Consolidato inglese	94 3[4 a —	94 3[4 a 7[8
Rendita italiana	70 1[2 a —	71 — a —

SOCIETA ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

Dopo tre anni di benigna fortuna questa Società apre le operazioni per l'Esercizio 1878 senza alcun debito arretrato e con un avanzo disponibile pel caso di eventuali straordinari disastri.

La Tariffa dei premi stabilita dall' apposita Commissione nominata dall' Assemblea Generale dei Socj in unione al Consiglio d' Amministrazione, si presenta modica e prudente ed è rafforzata da un sopraprermio (che fino ad ora però non occorse), il quale è destinato a viemeglio garantire l' integrità dei compensi, e che è pagabile in tutto od in parte, nel solo caso che l'annata fosse tanto disastrosa da rendere insufficienti i premi normali e l' avanzo esistente.

Per rendere sempre più efficaci le garanzie della Società, valgono le divisioni dei territori in varie Zone basate sui rischi intrinseci, onde meglio proporzionare i premi coi danni eventuali, e valgono altresì le ultime riforme introdotte, tanto nell'organismo interno della Società, quanto nel sistema e nei controlli delle perizie.

Questa Società che mercè la pubblica fiducia, e l' appoggio costante del paese, ha potuto superare e vincere le più imprevedute e gravi traversie, soddisfacendo sempre agli obblighi portati dal proprio Statuto, si affida che non le mancherà il concorso dei signori Proprietari e Coltivatori di fondi, ora che le sue condizioni favorevoli e le prove date della sua solidità, ponno ritenersi più che sufficienti a mettere in rilievo la bontà dell' Istituzione, la potenza, e i benefici della Mutualità.

Tanto la Tariffa che la Tabella delle Zone sono ostensibili presso la Direzione e presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali, cui i signori Socj già in corso, come coloro che volessero far parte della Società, ponno rivolgersi sia per schiarimenti, come anche per rinnovare o per stipulare l' Assicurazione dei loro prodotti a termini dello Statuto.

Milano, 1 Aprile 1878.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE *La Direzione*

LITTA-MODIGNANI Nobile ALFONSO, *Presidente* **Massara Cav. Fedele**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.